



FEDERSALUS: INTEGRATORI ALIMENTARI IN FARMACIA, RAPPORTO SEMPRE PIÙ STRETTO



Con l'obiettivo di favorire il dialogo con il farmacista e valorizzare la qualità della filiera industriale italiana, nell'ambito della ventesima edizione di Cosmofarma, che si è svolta alla Fiera di Bologna dal 15 al 17 aprile, FederSalus ha organizzato numerosi workshop, incontri e iniziative di networking. Nel suo spazio, al padiglione 36, FederSalus ha ospitato anche un'area espositiva in cui alcune aziende associate hanno presentato i loro prodotti e servizi. Il 92% delle vendite di integratori alimentari si realizza in farmacia, dove la categoria rappresenta la seconda quota dopo il farmaco da prescrizione e registra tassi di crescita nettamente superiori a tutte le altre (7,7% negli ultimi 12 mesi, +10,6% nel solo mese di febbraio). Dati che rendono indispensabile un presidio del canale sempre più puntuale da parte delle aziende, e una relazione sempre più stretta con i farmacisti in un contesto in costante evoluzione. L'integratore alimentare si è infatti progressivamente affermato nelle scelte del consumatore con un ruolo funzionale rispetto a specifiche esigenze di salute, e parallelamente l'evoluzione scientifica e tecnologica del settore industriale ha generato nuovi prodotti molto specifici in risposta all'evoluzione dei bisogni di salute di consumatori e pazienti. Tutto questo si traduce in un nuovo concetto di nutraceutica che secondo **Marco Fiorani**, Presidente FederSalus, "rappresenta oggi un importante presidio della salute del consumatore e del paziente, riconosciuto dalla comunità scientifica e realizzato da una filiera industriale e distributiva che in Italia rappresenta una eccellenza europea e mondiale. Nel nostro paese si è definito un modello unico in

Europa che vede fortemente coinvolti sia medici che farmacisti nell'intermediazione con il consumatore finale. Questo modello rappresenta un valore ed una tutela del consumatore-paziente che va rafforzato e costantemente alimentato". I dati di una recente ricerca realizzata da GfK Eurisko, "Gli integratori e il ruolo della farmacia", rilevano infatti che il consumatore vede nel farmacista un interlocutore competente, da cui si aspetta consiglio e consulenza. Un ruolo e un'opportunità importante dunque per il farmacista, che sempre più è chiamato a possedere o acquisire specifiche competenze sugli integratori alimentari per consolidare la relazione di fiducia con il consumatore finale. **Valentina Petitto**, farmacista e Dottore di ricerca in Scienze Botaniche, in occasione del workshop istituzionale "La gestione degli integratori alimentari. Come implementare una relazione efficace tra l'azienda e la farmacia?" ha spiegato che "Le informazioni sugli integratori sono oggi a disposizione di tutti, soprattutto attraverso il web, ma non sempre sono corrette e derivanti da fonti attendibili. Il rischio di una automedicazione scorretta è quindi molto elevato, e fondamentale è il ruolo di 'mediatore' del farmacista. È un professionista della salute che deve costantemente aggiornarsi per relazionarsi con una clientela che presenta una evoluta domanda di salute, una continua ricerca di benessere ed equilibrio fisico e mentale. Inoltre, è fondamentale per il farmacista colmare eventuali gap di conoscenza rispetto ai componenti dei prodotti, al loro corretto utilizzo, ai possibili effetti collaterali e alle eventuali interazioni con i farmaci". (Fonte FederSalus)

PUBBLICATI I RISULTATI DEFINITIVI DELLO STUDIO LIZ (LIQUIDI E ZUCCHERI)

È di recentissima pubblicazione on line sull'European Journal of Nutrition lo studio LIZ (Liquidi e Zuccheri), condotto grazie alla collaborazione tra SIMG (Società Italiana di Medicina Generale) e NFI (Nutrition Foundation of Italy). L'indagine è stata condotta in 60 province di 20 regioni italiane da 200 medici SIMG, coinvolgendo 2000 soggetti, rappresentativi della popolazione italiana. Durata un anno, così da cogliere l'eventuale variabilità stagionale di consumo, LIZ conferma, con i numeri pubblicati, quanto emerso dalle analisi preliminari, mettendo in luce comportamenti complessivamente virtuosi da parte della popolazione adulta italiana. Sinteticamente, dall'indagine è emerso che in entrambi i sessi, la modalità di assunzione è ben distribuita tra zuccheri presenti nei singoli alimenti (frutta, latte, yogurt), zuccheri presenti ne-

gli alimenti/bevande confezionati, infine zuccheri aggiunti per dolcificare (bevande calde, spremute). Si può calcolare che, in media, la popolazione esaminata dai 200 medici SIMG non ha ecceduto i livelli di assunzione di zuccheri indicati dai LARN (Livelli di Assunzione di Riferimento di Nutrienti ed energia per la popolazione italiana - revisione 2014) e dalle linee-guida OMS. La popolazione esaminata dallo studio LIZ consuma frutta regolarmente, anche se in quantità inferiori alle raccomandazioni delle Linee Guida. Di ogni soggetto incluso nello studio LIZ, i medici hanno rilevato peso, altezza, BMI (Indice di Massa Corporea = kg/m²) e girovita. Il dato relativo al BMI conferma come uomini e donne dello studio siano in lieve sovrappeso, in accordo con i rilievi ISTAT.

Website: www.nutrition-foundation.it

l'energia di un prodotto vivo

ricco di Omega 3

n° 1 nella rigenerazione della pelle



**l'olio di Rosa Mosqueta del Cile
Biologico, Dinamizzato, Unico.**